

Giovanni Segantini

alla *Diavolezzahütte*

(Alta Engadina, 1897)

Biblioteca Civica

"G. Tartarotti"

Rovereto

2021

Giovanni Segantini alla *Diavolezzahütte*

Alta Engadina, 1897



**Biblioteca Civica
"G. Tartarotti"
Rovereto
2021**

Il pittore arcense, sicuramente tra i massimi esponenti del divisionismo, è costantemente studiato dalla critica e da numerosi ricercatori che analizzano le problematiche culturali e artistiche di fine Ottocento e inizio Novecento.

Nonostante i vari studi già svolti sulla fortuna critica di Giovanni Segantini, è ancora possibile ritrovare notizie inedite, se vogliamo minori, ma che per la loro natura ci aiutano a conoscere questo grande pittore.

Il lavoro di descrizione e catalogazione delle raccolte è un lavoro vivo che va costantemente aggiornato e verificato. Da questo "scavo" nella documentazione di biblioteche e archivi si possono ricavare contributi importanti per lo studio di personaggi come Giovanni Segantini e mettere a disposizione nuove prospettive di ricerca a partire dai fondi e dai carteggi conservati.

Giulia Robol

*Vicesindaca - Assessora all'Educazione
e alla Città universitaria del Comune di Rovereto*

Giovanni Segantini alla *Diavolezzahütte*: Alta Engadina, 1897

Fotografia all'albumina in bianco e nero; <1897>; cm. 29,4 x 23
Biblioteca Civica Rovereto, Opere artistiche foto 15, n. 212.

Nella lettera del 15 novembre 1941, Romeo Boldori, educatore dei figli di Segantini, scrive al bibliofilo bolognese Angelo Brighenti¹, cultore del pittore nativo di Arco²:

Egregio Signor Brighenti

Le mando oggi una fotografia curiosa di Segantini.

Fu fatta al tempo del Panorama, quando il maestro andò vagando lungo i monti engadinesi con un fotografo, per raccogliere materiale da fondere poi in sintesi per vedute panoramiche. Di fotografie di formato anche maggiore di quella che le mando ne fece prendere moltissime.

Non ricordo come questa sia rimasta tra le mie carte e non so se mai fu poi riprodotta in qualche studio sul maestro. Lei che conosce tanto bene quanto fu pubblicato, potrà verificare. È una cosuccia di poca importanza, ma è curiosa per l'atteggiamento e quasi certamente unica in cui Segantini figuri non in gruppi di famigliari o di amici, ma nel paesaggio delle sue montagne.

Il maestro non possedette mai macchine fotografiche ed è superfluo dire che non se ne valse mai per il suo lavoro neanche per fermare un ricordo. Il giro col fotografo al tempo del Panorama fa parte di preparativi slegati e incerti fatti in quel periodo per l'opera pattuita cogli engadinesi (...)"³.

La foto all'albumina, realizzata attorno all'anno 1897, mostra a sinistra una figura seduta ai margini del paesaggio innevato, ovvero Giovanni Segantini, riconoscibile anche dall'abbigliamento e dal particolare dell'anello al dito. Rimane ancora sconosciuto l'autore dello scatto.

Sullo sfondo si nota la capanna alpina Diavolezza o *Diavolezzahütte*, a 2977 metri di altitudine, inaugurata nel 1893, quindi pochi anni prima della foto qui ristampata. Interessanti anche le montagne riconoscibili: a sinistra, il Piz Trovat (m. 3146), al centro il Piz Cambrena (m. 3602), a destra la Vedretta Pers e il Crap Pers (m. 3250) e sopra il crinale che sale verso la cima del Piz Palù (m. 3900).



*«... gli occhi guardano il visibile, le Carte, e allo stesso posto vedono l'invisibile.
Esso affiora al tocco giusto dello sguardo»⁴*

Lo studio recentemente svolto per l'edizione e l'analisi critica della bibliografia segantiniana raccolta da Angelo Brighenti, ha rilevato una sezione iconografica che ne faceva parte fin dal momento della sua acquisizione da parte della Biblioteca Civica di Rovereto nel 1958, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Segantini⁵.

1 Angelo Brighenti (Bologna 1875-1956).

2 Giovanni Segantini (Arco 15 gennaio 1858 – Pontresina, Svizzera, 28 settembre 1899).

3 BCR, Ms.4.27, c. 32r-v.

4 M. Corti, *Ombre dal Fondo*, Torino 1997, p. 106.

5 Cfr.: periodico "Segantiniana. Studi e ricerche", n. 4 (2019); A. Tiddia, *Giovanni Segantini, un pittore fra i ghiacci dell'Engadina*, in "Orizzonti FC", vol. 17, n. 3 (2020), <https://www.sifc.it/wp-content/uploads/2021/01/orizzonti3-2020>.

La sezione comprende per la maggior parte riproduzioni fotografiche all'albumina di quadri di Giovanni Segantini e, in particolare, anche la foto qui ristampata dell'artista, ritratto in mezzo ai ghiacciai svizzeri.

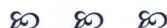
Lo scatto viene pubblicato con le caratteristiche della stampa *fine art* e l'utilizzo di una carta speciale, con un rapporto dimensionale leggermente inferiore rispetto all'originale e avvalendosi di un lavoro di restauro, che corregge alcuni danni del supporto originale.

La fotografia rappresenta un caso di ritrovamento di un legame, all'interno del patrimonio della biblioteca. Nel momento dell'inventariazione e catalogazione da parte del personale della Biblioteca Civica, ancora nel 1962, la raccolta iconografica era stata scorporata dal fondo bibliografico segantiniano e conservata assieme alle varie fotografie possedute dall'istituzione. Al tempo stesso, nella raccolta iconografica segantiniana era rimasta compresa la fotografia originariamente allegata alla lettera di Romeo Boldori a Angelo Brighenti.

Indagando tra i vari elenchi topografici originari, risalenti agli anni Sessanta, si è arrivati fino ai moderni censimenti del patrimonio fotografico, che lasciavano intravedere l'esistenza di queste fotografie, ma non l'effettiva collocazione. Passando in rassegna gli originali, si è riusciti ad identificare con precisione il gruppo di fotografie che in origine facevano parte della bibliografia segantiniana di Brighenti.

Grazie ad un lavoro di *équipe* e a uno studio da più angolazioni, svolto per la pubblicazione del quarto numero di "Segantiniana", è stato possibile ricollegare compiutamente sezioni documentarie per così dire separate dalla prassi catalografica.

Rinaldo Filosi *



* Comune di Rovereto – Biblioteca Civica – Archivi Storici.

IL RESTAURO DELL'IMMAGINE

La fotografia stampata in questa collana della Biblioteca di Rovereto, è stata restaurata utilizzando un file, in formato TIF, ottenuto dalla digitalizzazione in alta risoluzione della fotografia originale che, lo scrivente, prima di iniziare i lavori di restauro, ha potuto visionare.

La stampa originale, di straordinario interesse storico e tecnico/fotografico, mostrava evidenti segni di deterioramento sia nella parte superiore destra, con grave compromissione dei dettagli fotografici e della superficie, sia su vaste aree della fotografia, presentando striature e chiazze significativamente estese.

Il lavoro di restauro è stato lungo e laborioso ed ha puntato a valorizzare, con una minuziosa attività di ricostruzione, "pixel by pixel", i dettagli dell'originale, avendo altresì cura di operare un intervento di restauro che fosse perfettamente conforme all'originale.

STAMPA FINEART DELLA RIPRODUZIONE

Le stampe, eseguite in tiratura numerata di 100 esemplari, su carta formato A4, sono state prodotte con l'impiego della carta CANSON® INFINITY VELIN MUSEUM RAG, da 250 gr/mq. 100% cotone, stampante Epson 7890, inchiostri ai pigmenti Ultrachrome K-3 e profili colore ICC personalizzati, secondo quanto atteso dalle metodologie previste per la fineart photography.

In particolare, come indicato da Canon Infinity, la carta impiegata per la riproduzione dell'immagine, "... è naturalmente resistente all'invecchiamento e ha una superficie e una struttura uniche a grana fine e liscia e offre un tono bianco puro senza OBA. È ideale per fotografie sofisticate e applicazioni di livello museale, nonché per stampe artistiche".

Ciascuna immagine è dotata di un certificato di qualità, incluso in cartella, che riporta la numerazione di ciascuna copia, il timbro a calco e la firma dello stampatore.

Luca Chisté / Phf Photoforma | Trento



FINEART PRINT

SI CERTIFICA

che la stampa di cui alla allegata cartella, è stata prodotta presso il laboratorio di stampa fineart PHF PHOTOFORMA di LUCA CHISTÈ, avente sede a Povo di Trento, Via della Resistenza 50.

L'immagine, riproducente una fotografia di Giovanni Segantini, ripresa al pittore alla Diavolezzahütte (Alta Engadina, 1897), misura cm 24,71x19,00h ed è stata stampata su carta formato A4 (297x210mm) Canson Velin Museum RAG - 100% Cotton white da 250g/mq. e inchiostri Epson Ultrachrome K-3

Ai fini della certificazione, il presente documento, riporta il timbro a calco e la firma dello stampatore.

Esemplare n.ro 030 di 100 copie prodotte, a tiratura unica e limitata.

Luca Chistè / Phf Photoforma



www.photoforma.it | www.lucachiste.it





